

io

DONNA

Esclusivo
Camilla
Läckberg,
regina
del giallo

**Vendette
on line**
Quando
il sesso è
sotto ricatto

**Prof di
periferia**
Da noi passa
il futuro
dei ragazzi

**Moda
bimbo**
I colori della
primavera

Claudia
Gerini

“Mi avevano
proposto
di fare
il sindaco
di Roma”

Tendenze,
protagonisti,
eventi

Speciale design

Lèggere:

“Sì, anche noi donne possiamo essere crudeli”

Camilla Läckberg, la regina del giallo nordico, debutta con una serie dall'eroina sorprendente. E qui si racconta, fra colpi di testa, fragilità, tango, segreti di felicità, permessi speciali che chiede ai (quattro) figli...

«Il futuro era così luminoso che mi servivano gli occhiali scuri». No, la frase di *La gabbia dorata* (primo titolo della sua nuova serie) non è autobiografica. Anche se potrebbe: Camilla Läckberg - già autrice da 23 milioni di copie con le indagini dell'ispettore Patrik Hedström e della scrittrice Erica Falck - esce con un nuovo bestseller annunciato, mentre si tiene in perfetto equilibrio tra vita familiare, charity e attività eclettiche (dai gioielli alle produzioni tv a una compagnia di investimenti per la valorizzazione dell'imprenditorialità femminile, *Invest in Her*).

«La vita non è una fiaba con il lieto fine» si legge in *La gabbia dorata*. La sua, in realtà, lo sembra.

In questo momento funziona, sono felice: ho un bellissimo matrimonio (è sposata dal 2016 con Simon Sköld, campione di arti marziali miste, ndr), quattro splendidi figli, una casa stupenda e mi diverto sul lavoro. Ma cerco sempre di tenere i piedi per terra e sono profondamente grata.

La sua nuova eroina, Faye, è invece una trentaduenne la cui esistenza “perfetta” si sgretola con la scoperta del tradimento del marito. Una persona piena di ombre, dal passato tragico.

Volevo creare un personaggio inedito, capire quante zone scure possiamo accettare in una donna. Fino a che punto può spingersi? Cosa le è concesso per difendere se stessa e i figli? Faye ha sopportato abbastanza, decide di prendersi in mano il destino. In ogni donna che incontro riconosco alcuni suoi aspetti: è il risultato della società di oggi, regolata da norme che impediscono alle donne di crescere davvero.



Camilla Läckberg, 44 anni. Ha già venduto 23 milioni di copie nel mondo con la serie che ha per protagonista la scrittrice Erica Falck.



La cover di *La gabbia dorata* (Marsilio), che esce l'11 aprile contemporaneamente in tutto il mondo.

Perché ritrarla capace di grandi crudeltà? Non nuoce alla causa femminile?

Forse la domanda non sarebbe la stessa se Faye fosse stata un uomo... La lotta per una reale uguaglianza è quella che mi sta più a cuore: dobbiamo avere le stesse possibilità di amare e odiare, lo stesso diritto di essere complessi e sfaccettati. Non è una santa, certo che no: non mi interessa dividere le donne in “buone” e “cattive”, “adeguate” e “inadeguate”. Le categorie non mi piacciono. Quello che mi interessa è osservare cosa succede quando una ne ha abbastanza. Come reagisce? Quanta forza è capace di mostrare per ritrovare il rispetto per se stessa?

Faye e il marito sono ossessionati dal sesso.

Non è “un'ossessione”: è un sintomo del nostro tempo, da tanti anni il sesso è al centro dell'attenzione. È uno strumento di potere sull'altro, può capovolgere gli equilibri. È importante che abbiamo il controllo della nostra sessualità.

Cosa ha messo di suo nel romanzo?

Come la protagonista, ho lasciato il paesino di Fjällbacka per studiare economia (io però alla Handels di Göteborg) e poi mi sono trasfe-

SEGUE

“

Traspongo spesso nei libri le mie paure: mi aiuta ad affrontarle. E il mio incubo peggiore è che possa accadere qualcosa di brutto ai miei bambini. Ecco perché parlo spesso di infanzia violata

”

SEGUITO rita a Stoccolma. Di sicuro sento mie alcune caratteristiche di Faye, ma sono una scrittrice di fiction, lascio andare l'immaginazione.

Immaginazione assai dark. Eppure pare così solare... Preferisco guardare il lato positivo dell'esistenza, comunque ammetto di avere una parte cinica e di apprezzare l'umorismo nero.

L'immagine che dà della Svezia è ben diversa dallo stereotipo del Paese patria delle libertà.

È ancora la terra della libertà, ciò non significa che non ci siano battaglie sociali da combattere.

Come mai tanta infanzia violata nei suoi romanzi?

Traspongo spesso nei libri le mie paure: mi aiuta ad affrontarle. E il mio incubo peggiore è che possa accadere qualcosa di brutto ai miei figli (Wille e Meja avuti dal primo marito; Charlie, nato dall'unione con Martin Melin; Polly, avuta da Sköld, ndr).

Come nel precedente *Il segreto degli angeli*, in *La gabbia dorata* compare un malato terminale... Non teme di incupire ulteriormente l'atmosfera?

La vita è così, sono esperienze che ci accomunano tutti. Mio padre è morto di cancro quando avevo diciannove anni e ancora penso a lui spesso. Era un gran lettore, amava la letteratura: sono convinta che sia orgoglioso di me.

Un'altra costante è l'assillo per il peso...

Come per il sesso, penso si tratti di una tendenza presente nella nostra società. Parecchi di noi sono fissati con il cibo e con l'aspetto fisico, e ci sono ambienti in cui l'apparenza conta particolarmente. La società ama giudicare le donne. Sul lavoro, in casa, come madri: è come se dovunque, in ogni circostanza, noi dovessimo costringere i nostri corpi e le nostre anime all'obbedienza.

Che rapporto ha con la sua immagine? Pubblica su Instagram anche foto da struccata: chapeau!

Come donna, purtroppo alla fine ti abitui, comunque, impari a convivere con il fatto che la gente giudica sempre il tuo aspetto. Però più passa il tempo, più mi sento a mio agio con me stessa, con quello che sono come persona. Ho imparato che è impossibile piacere a tutti o rendere tutti felici. Amen.

Lei è tra le pochissime celebrities a postare foto dei suoi (peraltro bellissimi) figli su Instagram.

Alimento il mio canale Instagram con la mia vita - o, almeno, con quello che scelgo di condividere della mia vita - e i miei figli ne sono naturalmente parte. Ma chiedo sempre loro il permesso prima di pubblicare qualcosa, e questo è molto importante, soprattutto per i più grandi, che cominciano a trovare la loro mamma piuttosto ingombrante.

Ha vissuto due situazioni agli antipodi: la depressione post partum e l'energia che viene dopo una gravidanza (ha scritto l'impegnativo *La strega ap-*

Gli altri thriller

Dalle dieci indagini di Erica & Patrick alle storie ispirate al #MeToo



La principessa di ghiaccio, pubblicato da Marsilio nel 2002, primo dei dieci titoli della serie dedicata a Patrick ed Erica.



Donne che non perdonano (uscito per Einaudi nel 2019): storie di orrori coniugali. Il thriller ai tempi del #MeToo..

pena nata Polly). Consigli alle future mamme?

Sono prudente quando si tratta di dare consigli alle mamme: tutti vogliono continuamente dirti cosa fare e come comportarti quando aspetti un bambino e questo, alla fine, invece di aiutare crea incertezza. Una cosa però vorrei assicurarla: prima o poi si torna a dormire, state tranquille! E addirittura per una notte intera!

Come si gestisce tra maternità, matrimonio, scrittura, marketing?

Amo mescolare tutto: mettermi alla prova sul lavoro, sia quando scrivo sia quando mi dedico alle attività imprenditoriali, ma poi tornare a casa dai miei, sentirmi al sicuro. Ormai da tempo mi "divido" e ho imparato a trovare il giusto equilibrio per me: so quando arriva il momento di rallentare.

Il segreto di una relazione felice come la sua con un uomo più giovane di 13 anni?

Per noi non è rilevante come potrebbe sembrare che lui sia più giovane... La chiave della nostra felicità è che ci amiamo molto e abbiamo grande rispetto reciproco. Ognuno di noi permette all'altro di investire nella propria carriera: io posso scrivere e dedicarmi alla mia azienda nella stessa misura in cui Simon si dedica alla sua e alle gare di arti marziali miste.

Le piace uscire dalla comfort zone, ha persino concorso al *Ballando con le stelle* svedese e a una gara di danza a Boston. Prossime pazzie?

Adoro mettermi alla prova e cerco sempre di migliorare, di crescere. Di sicuro farò ancora qualche pazzia, e presto. Tenetemi d'occhio!

Il colpo di testa più recente?

Ho partecipato a un quiz televisivo. Rispondere a domande modello Trivial Pursuit davanti all'intera popolazione di Svezia mi ha fatto sentire vulnerabile come non mai.

Continua a essere appassionata di ballo?

Certo! Benché ultimamente non pratici spesso - come le mie anche un po' rigide dimostrano - è qualcosa che porterò con me tutta la vita. L'anno scorso ho viaggiato in Sudamerica e ne ho approfittato per qualche tango in uno scenario fantastico: ne ho un ricordo davvero prezioso!

Libri in vista? L'addio a Erica è definitivo?

No, assolutamente no, Erica e Patrick torneranno. Fjällbacka e il loro mondo sono sempre nel mio cuore: la serie continuerà, per quanto il prossimo thriller sia ancora su Faye.

Ultima curiosità: chi è la Christina cui dedica *La gabbia dorata*?

Christina Saliba, la mia migliore amica, la mia socia in *Invest in Her*. Come se fosse mia sorella: condividiamo programmi, lavoro e tempo libero. Siamo una bellissima squadra. Gli amici e la famiglia sono le cose più importanti al mondo!

Maria Laura Giovagnini **io**